



NOTIZIE UTILI

ORARIO SS. MESSE

Feriale Ore 7.30 e 16.30

Festivo del sabato

Ore 17.00 (al Villaggio)

Ore 18.30 (chiesa parrocchiale)

Domenica

Ore 8.00 - 10.30 - 18.30

ADORAZIONE EUCARISTICA PER LE VOCAZIONI

Ogni mercoledì ore 15.45 da ottobre

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

**Il primo e il terzo sabato del mese
dalle ore 14.45 alle ore 15.45**

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

10 novembre: ore 11.30

22 dicembre: ore 16.00

12 gennaio 2014: ore 11.30

2 febbraio: ore 16.00

2 marzo: ore 11.30

6 aprile: ore 11.30

19 aprile: alla Veglia pasquale

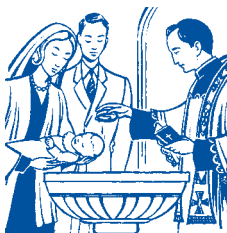
11 maggio: ore 16.00

8 giugno: ore 11.30

6 luglio: ore 16.00

10 agosto: ore 11.30

7 settembre: ore 16.00



INDIRIZZI e TELEFONI

Don Giovanni Rigamonti - parroco 035.500.079
E-mail: osiosopra@diocesibg.it

Oratorio 035.500.106

Scuola dell'Infanzia e Nido 035.500.046

Fax 035.506.141

E-mail: scuolasanzeno@alice.it

Santuario (Carissimi Franco) 035.501.528



Sommario

La parola del parroco:

- Ottobre: mese del Rosario 3
- Ottobre: mese missionario 4

Documenti:

- Messaggio del
Santo Padre Francesco per la
Giornata Missionaria Mondiale 2013 5

Il mese dei Santi e dei Defunti 9

Calendario dei Santi e dei Morti 10

Sante Confessioni e Santa Comunione
per ammalati, infermi e anziani 11

Indulgenza per la visita al Cimitero 11

Dalla Scuola dell'Infanzia
"San Zeno" 12

Dal Nido "Il Cucciolo" 19

Vita di oratorio 24

Anagrafe 29

Le pagine degli avvisi 30

Sulle strade del mondo 32

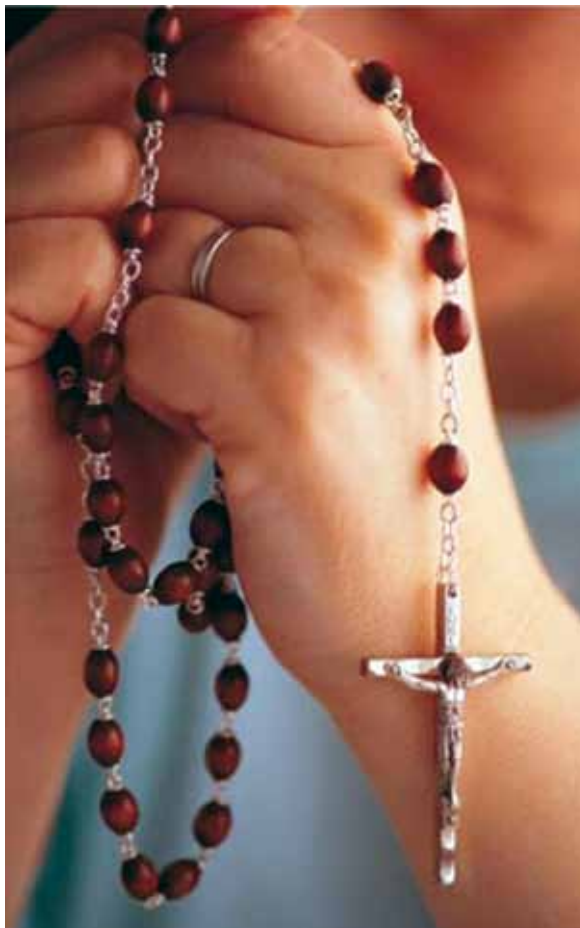
Ottobre: mese del Rosario

Abbiamo iniziato il mese di ottobre **dedicato alla Madonna del Rosario** e molto caro alla pietà popolare, una festa istituita dal **Papa san Pio V**.

Il mese di ottobre è vissuto a Pompei, la città del famoso santuario mariano, con particolare intensità.

La devozione a Maria è stato uno dei fili conduttori e caratteristici del pontificato di Giovanni Paolo II, del Papa emerito Benedetto XVI e di Papa Francesco. Il Papa desidera profondamente che ogni credente possa *servirsi* di Maria per arrivare più speditamente a Cristo. Maria è infatti la *stella del mare*, colei che nella navigazione della fede ci aiuta a non perdere mai la bussola, e a virare sempre verso Cristo.

La Madonna è maestra di verità e segno della fede vera nel suo Figlio. L'avvenimento mariano più importante di questo secolo è stato senza dubbio il **Concilio Vaticano II**, perché da esso è scaturita una prospettiva mariana che investe il campo dottrinale, liturgico, pastorale e devozionale. Il Concilio ha voluto risituare Maria al punto di partenza e al cen-



tro stesso del mistero di salvezza. Sono due le chiavi per una rinnovata devozione mariana in linea con il Concilio: la scoperta di Maria nella contemplazione di quella donna che si è data liberamente nella fede ai piani e disegni di Dio, e la scoperta della Madre che ci ha amato nel vedere il suo Figlio donarsi in sacrificio per noi.

La devozione a Maria soprattutto nel mese di ottobre non deve limitarsi a un puro sentimento; deve tradursi in preghiera, un mese di *intensa preghiera con Maria* con **la quotidiana recita del santo Rosario**.

Si tratta di una preghiera semplice, apparentemente ripetitiva, ma quanto mai utile per penetrare nei misteri di Cristo e della sua e nostra Madre. È, al tempo stesso, un modo di pregare che la Chiesa sa essere gradito alla Madonna stessa. Ad esso siamo invitati a far ricorso anche nei momenti più difficili del nostro pellegrinaggio sulla terra.

Quant'era provvidenziale la pia tradizione si era andata stabilendo **nelle famiglie cristiane!** Dopo una giornata d'intenso lavoro, raccolti nella quiete serena delle pareti domestiche, genitori e figli si riunivano intorno a un'immagine della Vergine Santa per pregare il santo Rosario. I vecchi innalzavano la loro preghiera nel pieno della loro maturità, i fanciulli imparavano, pregando, ad amare la famiglia, prima chiesa domestica. E la benedizione di Maria pioveva abbondante sui cuori di tutti. Il Rosario in famiglia era uno degli atti più solenni e preziosi della vita familiare. Il Rosario era il mezzo per elevare la mente, rasserenare i cuori, trovare conforto nelle sofferenze, educare i fanciulli e, soprattutto, unire i cuori dei familiari e volgerli tutti a Dio. Il Rosario era davvero la preghiera familiare per eccellenza. Certo, oggi viene piuttosto da chiedersi se tutte le famiglie cristiane apprezzano ancora

o, addirittura, se conoscono la preghiera del Rosario! Molte, forse la maggioranza, lo considerano un costume ormai sorpassato e questo non è certo un segno confortevole per la vita cristiana.

Papa Giovanni Paolo II, che molte foto ritraggono con la corona del Rosario in mano, ci ricorda dal paradiso: "il Rosario è anche, da sempre, *preghiera della famiglia e per la famiglia*."

«O Rosario benedetto di Maria, catena dolce che ci rannodi a Dio, vincolo di amore che ci unisci agli Angeli, torre di salvezza negli assalti dell'inferno, porto sicuro nel comune naufragio, noi non ti lasceremo mai più. Tu ci sarai conforto nell'ora dell'agonia. A te l'ultimo bacio della vita che si spegne. E l'ultimo accento delle nostre labbra sarà il nome tuo soave, o Regina del Rosario di Pompei, o Madre nostra cara, o Rifugio dei peccatori, o Sovrana consolatrice dei mesti. Sii ovunque benedetta, oggi e sempre, in terra e in cielo».

Ottobre: mese missionario

Professare la fede non è solo dire il Credo con la bocca, ma viverla nelle circostanze della vita: già conosciamo il legame tra fede e missione, credere e parlare. Però non basta: affinché la fede diventi capace di ispirare e rinnovare il vivere quotidiano occorre andare sulle strade del mondo. Le strade evocano ogni spazio aperto e percorribile, ogni luogo, piazza, sentiero, dove l'altro può farsi vicino e dove si incrociano sguardi, parole, timori e speranze, diffidenze e nuove amicizie. Le strade del mondo sono imprevedibili: occorre la pazienza di camminare, ma anche di comprendere chi si incontra, di vederlo come è, di impararne lingua e cultura, sentimenti e valori, restando insieme soprattutto nei tempi di crisi e di smarrimento. Gesù ha percorso le strade della Palestina, partendo dalla Galilea, zona di confine, e talvolta si è spinto oltre. Da bambino, come ebreo fu straniero in Egitto; nel suo ministero provenire da Nazaret lo rendeva straniero in Giudea, ma anche a Nazaret l'origine da Betlemme non avrà evitato sospetti... L'uomo Gesù sapeva stare sulle strade perché per lui, così spesso straniero, nessuno era straniero davvero. Questa è anche la vicenda



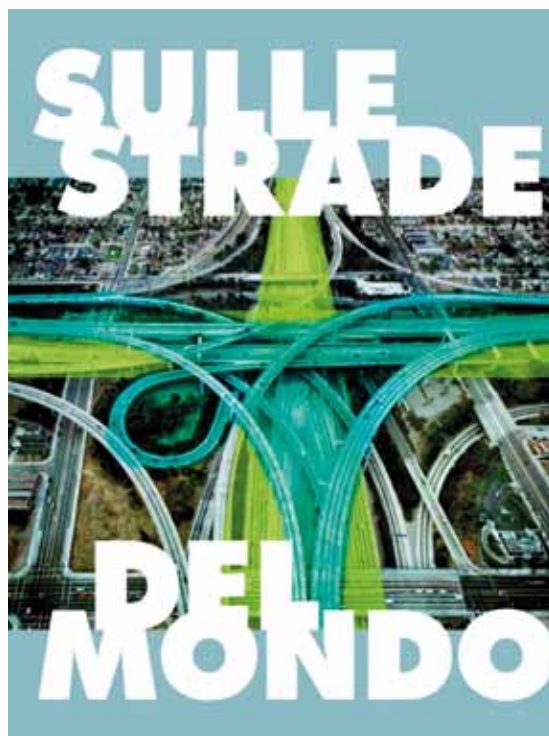
dei nostri missionari e missionarie su tante strade del mondo, comprese quelle del web, dei social network, senza dimenticare quelle di chi è messo ai margini, reso quasi invisibile. Questa diventa la storia di ogni cristiano che non chiude la fede in spazi e tempi "religiosi", ma la porta in ogni respiro della vita. Viviamola così e continuiamo ad accompagnare chi ne fa dono ad altri sulle strade del mondo.

Messaggio del Santo Padre Francesco per la
Giornata Missionaria Mondiale 2013

“Sulle strade del mondo”

Cari fratelli e sorelle, celebriamo la Giornata Missionaria Mondiale mentre si sta concludendo l'Anno della fede, occasione importante per rafforzare la nostra amicizia con il Signore e il nostro cammino come Chiesa che annuncia con coraggio il Vangelo. In questa prospettiva, vorrei proporre alcune riflessioni.

1. La fede è dono prezioso di Dio, il quale apre la nostra mente perché lo possiamo conoscere ed amare. Egli vuole entrare in relazione con noi per farci partecipi della sua stessa vita e rendere la nostra vita più piena di significato, più buona, più bella. Dio ci ama! La fede, però, chiede di essere accolta, chiede cioè la nostra personale risposta, il coraggio di affidarci a Dio, di vivere il suo amore, grati per la sua infinita misericordia. È un dono, poi, che non è riservato a pochi, ma che viene offerto con generosità. Tutti dovrebbero poter sperimentare la gioia di sentirsi amati da Dio, la gioia della salvezza! Ed è un dono che non si può tenere



solo per se stessi, ma che va condiviso. Se noi vogliamo tenerlo soltanto per noi stessi, diventeremo cristiani isolati, sterili e ammalati. L'annuncio del Vangelo fa parte dell'essere discepoli di Cristo ed è un impegno costante che anima tutta la vita della Chiesa. *«Lo slancio missionario è un segno chiaro della maturità di una comunità ecclesiale»*. Ogni comunità è "adulta" quando professa la fede, la celebra con gioia nella liturgia, vive la carità e annuncia senza sosta la Parola di Dio, uscendo dal proprio recinto per portarla anche nelle "periferie", soprattutto a chi non ha ancora avuto l'opportunità di conoscere Cristo. La solidità della nostra fede, a livello personale e comunitario, si misura anche dalla capacità di comunicarla ad altri, di diffonderla, di viverla nella carità, di testimoniarla a quanti ci incontrano e condividono con noi il cammino della vita.

2. L'Anno della fede, a cinquant'anni dall'inizio del Concilio Vaticano II, è di stimolo perché l'intera Chiesa abbia una rinnovata consapevolezza della sua presenza nel mondo contemporaneo, della sua missione tra i popoli e le nazioni. La missionarietà non è solo una questione di territori geografici, ma di popoli, di culture e di singole persone, proprio perché i "confini" della fede non attraversano solo luoghi e tradizioni umane, ma il cuore di ciascun uomo e di ciascuna donna. Il Concilio Vaticano II ha sottolineato in modo speciale come il compito missionario, il compito di allargare i confini della fede, sia proprio di ogni battezzato e di tutte le comunità cristiane: *«Poiché il popolo di Dio vive nelle comunità, specialmente in quelle diocesane e parrocchiali, ed in esse in qualche modo appare in forma visibile, tocca anche a queste comunità rendere testimonianza a Cristo di fronte alle nazioni»*. Ciascuna comunità è quindi interpellata e



invitata a fare proprio il mandato affidato da Gesù agli Apostoli di essere suoi *«testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra»*, non come un aspetto secondario della vita cristiana, ma come un aspetto essenziale: tutti siamo inviati sulle strade del mondo per camminare con i fratelli, professando e testimoniando la nostra fede in Cristo e facendoci annunciatori del suo Vangelo. Invito i Vescovi, i Presbiteri, i Consigli presbiterali e pastorali, ogni persona e gruppo responsabile nella Chiesa a dare rilievo alla dimensione missionaria nei programmi pastorali e formativi, sentendo che il proprio impegno apostolico non è completo se non contiene il proposito di *«rendere testimonianza a Cristo di fronte alle nazioni»*, di fronte a tutti i popoli. La missionarietà non è solamente una dimensione programmatica nella vita cristiana, ma anche una dimensione paradigmatica che riguarda tutti gli aspetti della vita cristiana.

3. Spesso l'opera di evangelizzazione trova ostacoli non solo all'esterno, ma all'interno della stessa comunità ecclesiale. A volte sono deboli il fervore, la gioia, il coraggio, la speranza nell'annunciare a tutti il Messaggio di Cristo e nell'aiutare gli uomini del nostro tempo ad incontrarlo. A volte si pensa ancora che portare la verità del Vangelo sia fare violenza alla libertà. Paolo VI ha parole illuminanti al riguardo: *«Sarebbe... un errore imporre qualcosa alla coscienza dei nostri fratelli. Ma proporre a questa coscienza la verità evangelica e la salvezza di Gesù Cristo con piena chiarezza e nel rispetto assoluto delle libere opzioni che essa farà... è un omaggio a questa libertà»*. Dobbiamo avere sempre il coraggio e la gioia



di proporre, con rispetto, l'incontro con Cristo, di farci portatori del suo Vangelo. Gesù è venuto in mezzo a noi per indicare la via della salvezza, ed ha affidato anche a noi la missione di farla conoscere a tutti, fino ai confini della terra. Spesso vediamo che sono la violenza, la menzogna, l'errore ad essere messi in risalto e proposti. È urgente far risplendere nel nostro tempo la vita buona del Vangelo con l'annuncio e la testimonianza, e questo dall'interno stesso della Chiesa. Perché, in questa prospettiva, è importante non dimenticare mai un principio fondamentale per ogni evangelizzatore: non si può annunciare Cristo senza la Chiesa. Evangelizzare non è mai un atto isolato, individuale, privato, ma sempre ecclesiale. Paolo VI scriveva che *«quando il più sconosciuto predicatore, missionario, catechista o Pastore, annuncia il Vangelo, raduna la comunità, trasmette la fede, amministra un Sacramento, anche se è solo, compie un atto di Chiesa»*. Egli non agisce *«per una missione arrogatasi, né in forza di un'ispirazione personale, ma in unione con la missione della Chiesa e in nome di essa»*. E questo dà forza alla missione e fa sentire ad ogni missionario ed evangelizzatore che non è mai solo, ma parte di un unico Corpo animato dallo Spirito Santo.

4. Nella nostra epoca, la mobilità diffusa e la facilità di comunicazione attraverso i new media hanno mescolato tra loro i popoli, le conoscenze, le esperienze. Per motivi di lavoro intere famiglie si spostano da un continente all'altro; gli scambi professionali e culturali, poi, il turismo e fenomeni analoghi spingono a un ampio movimento di persone. A volte risulta difficile persino per le comunità parrocchiali conoscere in modo sicuro e approfondito chi è di passaggio o chi vive stabilmente sul territorio. Inoltre, in aree sempre più ampie delle regioni tradizionalmente cristiane cresce il numero di coloro che sono estranei alla fede, indifferenti alla dimensione religiosa o animati da altre credenze. Non di rado poi, alcuni battezzati fanno scelte di vita che li conducono lontano dalla fede, rendendoli così bisognosi di una *“nuova evangelizzazione”*. A tutto ciò si aggiunge il fatto che ancora un'ampia parte dell'umanità non è stata raggiunta dalla buona notizia di Gesù Cristo. Viviamo poi in un momento di crisi che tocca vari settori dell'esistenza, non solo quello dell'economia, della finanza, della

sicurezza alimentare, dell'ambiente, ma anche quello del senso profondo della vita e dei valori fondamentali che la animano. Anche la convivenza umana è segnata da tensioni e conflitti che provocano insicurezza e fatica di trovare la via per una pace stabile. In questa complessa situazione, dove l'orizzonte del presente e del futuro sembrano percorsi da nubi minacciose, si rende ancora più urgente portare con coraggio in ogni realtà il Vangelo di Cristo, che è annuncio di speranza, di riconciliazione, di comunione, annuncio della vicinanza di Dio, della sua misericordia, della sua salvezza, annuncio che la potenza di amore di Dio è capace di vincere le tenebre del male e guidare sulla via del bene. L'uomo del nostro tempo ha bisogno di una luce sicura che rischiara la sua strada e che solo l'incontro con Cristo può donare. Portiamo a questo mondo, con la nostra testimonianza, con amore, la speranza donata dalla fede! La missionarietà della Chiesa non è proselitismo, bensì testimonianza di vita che illumina il cammino, che porta speranza e amore. La Chiesa - lo ripeto ancora una volta - non è un'organizzazione assistenziale, un'impresa, una ONG, ma è una comunità di persone, animate dall'azione dello Spirito Santo, che hanno vissuto e vivono lo stupore dell'incontro con Gesù Cristo e desiderano condividere questa esperienza di profonda gioia, condividere il Messaggio di salvezza che il Signore ci ha portato. È proprio lo Spirito Santo che guida la Chiesa in questo cammino.



5. Vorrei incoraggiare tutti a farsi portatori della buona notizia di Cristo e sono grato in modo particolare ai missionari e alle missionarie, ai presbiteri fidei donum, ai religiosi e alle religiose, ai fedeli laici - sempre più numerosi - che, accogliendo la chiamata del Signore, lasciano la propria patria per servire il Vangelo in terre e culture diverse. Ma vorrei anche sottolineare come le stesse giovani Chiese si stiano impegnando generosamente nell'invio di missionari alle Chiese che si trovano in difficoltà - non raramente Chiese di antica cristianità - portando così la freschezza e l'entusiasmo con cui esse vivano la fede che rinnova la vita e dona speranza. Vivere in questo respiro universale, rispondendo al mandato di Gesù *«andate dunque e fate discepoli tutti i popoli»* è una ricchezza per ogni Chiesa particolare, per ogni comunità, e donare missionari e missionarie non è mai una perdita, ma un guadagno. Faccio appello a quanti avvertono tale chiamata a corrispondere generosamente alla voce dello Spirito, secondo il proprio stato di vita, e a non aver paura di essere generosi con il Signore. Invito anche i Vescovi, le famiglie religiose, le comunità e tutte le aggregazioni cristiane a sostenere, con lungimiranza e attento discernimento, la chiamata missionaria ad gentes e ad aiutare le Chiese che hanno necessità di sacerdoti, di religiosi e religiose e di laici per rafforzare la comunità cristiana. E questa dovrebbe essere un'attenzione presente anche tra le Chiese che fanno parte di una stessa Conferenza Episcopale o di una Regione: è importante che le Chiese più ricche di vocazioni aiutino con generosità quelle che soffrono per la loro scarsità.

Insieme esorto i missionari e le missionarie, specialmente i presbiteri fidei donum e i laici, a vivere con gioia il loro prezioso servizio nelle Chiese a cui sono inviati, e a portare la loro gioia e la loro esperienza alle Chiese da cui provengono, ricordando come Paolo e Barnaba al termine del loro primo viaggio missionario *«riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede»*. Essi possono diventare una via per una sorta di "restituzione" della fede, portando la freschezza delle giovani Chiese, affinché le Chiese di antica cristianità ritrovino l'entusiasmo e la gioia di condividere la fede in uno scambio che è arricchimento reciproco nel cammino di sequela del Signore.



La sollecitudine verso tutte le Chiese, che il Vescovo di Roma condivide con i confratelli Vescovi, trova un'importante attuazione nell'impegno delle Pontificie Opere Missionarie, che hanno lo scopo di animare e approfondire la coscienza missionaria di ogni battezzato e di ogni comunità, sia richiamando la necessità di una più profonda formazione missionaria dell'intero Popolo di Dio, sia alimentando la sensibilità delle Comunità cristiane ad offrire il loro aiuto per favorire la diffusione del Vangelo nel mondo.

Un pensiero infine ai cristiani che, in varie parti del mondo, si trovano in difficoltà nel professare apertamente la propria fede e nel vedere riconosciuto il diritto a viverla dignitosamente. Sono nostri fratelli e sorelle, testimoni coraggiosi - ancora più numerosi dei martiri nei primi secoli - che sopportano con perseveranza apostolica le varie forme attuali di persecuzione. Non pochi rischiano anche la vita per rimanere fedeli al Vangelo di Cristo. Desidero assicurare che sono vicino con la preghiera alle persone, alle famiglie e alle comunità che soffrono violenza e intolleranza e ripeto loro le parole consolanti di Gesù: *«Coraggio, io ho vinto il mondo»*.

Benedetto XVI esortava: *«La Parola del Signore corra e sia glorificata»: possa questo Anno della fede rendere sempre più saldo il rapporto con Cristo Signore, poiché solo in Lui vi è la certezza per guardare al futuro e la garanzia di un amore autentico e duraturo»*. È il mio auspicio per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno. Benedico di cuore i missionari e le missionarie e tutti coloro che accompagnano e sostengono questo fondamentale impegno della Chiesa affinché l'annuncio del Vangelo possa risuonare in tutti gli angoli della terra, e noi, ministri del Vangelo e missionari, sperimenteremo "la dolce e confortante gioia di evangelizzare".

Novembre: mese dei Defunti

O... meglio... dei Santi

Credenti o meno, nessuno mette in discussione che il mese di novembre sia il mese dei defunti. Il gesto di andare al cimitero, portare un fiore, recitare una preghiera per i propri cari viene spontaneo a tutti in questo mese, soprattutto nei primi giorni. Sarà perché la morte con il suo carico di mistero inquieta sempre l'animo umano o perché è sempre forte il desiderio di sentirci vicini i nostri cari, tante, per non dire, tutte le persone intraprendono in questo periodo dei veri e propri pellegrinaggi sulle tombe. Il cristiano compie questi gesti non solo per tradizione ma perché, come prega nella Professione di fede, crede nella Vita eterna. Crediamo innanzitutto nella Vita, perché il nostro Dio, non è un dio dei morti, ma dei vivi e come lo definisce il libro della Sapienza è un "Dio amante della vita", che non vuole la morte nemmeno del peccatore, ma che si converta e viva. Il CREDO, ovvero la preghiera che afferma la professione di fede, parla di vita eterna, e non solo di vita. L'eternità è un concetto che non appartiene all'esperienza umana e terrena, perché tutto ciò che inizia ha pure una fine, ma appartiene all'esperienza divina, perché Dio solo è eterno. Se affermiamo allora di credere nella vita eterna significa che l'esistenza di ogni essere umano è inserita in questo progetto di vita di-

vina e ne diventa una espressione, parziale ma pur sempre parte, sia prima di nascere, sia durante l'esistenza, sia dopo la morte. Questo dà un grande significato ai gesti che accompagnano il culto dei defunti nella fede cristiana tanto che osiamo chiamare "pellegrinaggio" la visita alle tombe se viene fatto con questo spirito. C'è però un altro aspetto che la liturgia sottolinea molto bene proprio in questo mese di novembre che si apre con la solennità di tutti i Santi. Non è solo la festa dei santi che non sono stati riconosciuti ufficialmente dalla Chiesa, ma è la festa che ricorda che ogni battezzato proprio perché inserito nel mistero di Cristo è chiamato alla santità, appartiene al Signore e come tale è nella vita eterna. Veneriamo i defunti perché sono santificati da Gesù. Ed è perché crediamo nella vita eterna che diciamo che la morte non è l'ultima parola sulla vita di una persona. Ecco perché penso sia giusto parlare del mese di novembre come mese dei santi e non solo dei defunti. Alle tombe dove riposano i nostri cari non ci andiamo da sconfitti con lo spirito di chi pensa che dopo c'è il nulla, ma con la consapevolezza che l'appartenere a Cristo continua in una dimensione nuova della vita. Il nuovo rito delle esequie, citando il Catechismo della Chiesa Cattolica al paragrafo 997 dice " *Con la morte, separazione dell'anima e del corpo, questo cade nella corruzione, mentre l'anima va incontro a Dio, pur restando in attesa di essere riunita al suo corpo glorificato. Dio nella sua onnipotenza restituirà definitivamente la vita incorruttibile ai corpi riunendoli alle anime, in forza della risurrezione di Gesù*". La potenza della risurrezione oltrepassa ogni limite umano e non è ostacolata dalle modalità della sepoltura. Per questo i cimiteri sono luoghi che ci testimoniano la fede in Dio e la speranza nella risurrezione. Continuiamo durante il mese di novembre, a lasciarci attirare, con più frequenza e raccoglimento, sulle tombe dei nostri cari. Ma, nel silenzio mesto e solenne del cimitero, accogliamo anche la voce suadente e incoraggiante che viene dall'alto e ci dice: "Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo..., ma ad immagine del Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta; poiché sta scritto: **voi sarete santi, perché io sono santo**".



Calendario liturgico dei Santi e dei Morti

Sabato 26 ottobre

Ore 14.30-16.30: S. Confessioni individuali in chiesa

Mercoledì 30 ottobre

Ore 14.30-16.30: S. Confessioni individuali in chiesa

Giovedì 31 ottobre:

Ore 9.00-11.30 e 14.30-18.30: S. Confessioni individuali in chiesa

Ore 17.00: S. Messa festiva al Villaggio

Ore 18.30: S. Messa festiva in parrocchia

Ore 20.30: Chiesa ipogea del Seminario:
ordinazione diaconale di Daniele Carminati

Venerdì 1° novembre: Festa di Tutti i Santi

Ore 8.00-10.30-18.30: S. Messa festiva in parrocchia

Ore 15.30: S. Messa festiva al Cimitero per tutti i defunti

Sabato 2 novembre: Commemorazione dei Fedeli defunti

Ore 7.15: Lodi e S. Messa in parrocchia per tutti i defunti

Ore 15.30: S. Messa festiva al Cimitero per tutti i defunti

Ore 18.30: S. Messa in parrocchia della domenica XXXI per tutti i defunti

Non c'è la Messa festiva del Villaggio alle 17.00 e non c'è il catechismo delle elementari il mattino.

Domenica 3 novembre

Ore 8.00-18.30: S. Messa festiva in parrocchia

Ore 10.30: S. Messa per i ragazzi e le famiglie

Non c'è il catechismo di 1ª e 2ª media.

Lunedì 4 novembre

Ore 7.15: Lodi e S. Messa

Ore 15.30: S. Messa al Cimitero per i sacerdoti e religiosi defunti

Martedì 5 novembre

Ore 7.15: Lodi e S. Messa per le vedove defunte

Ore 15.30: S. Messa al Cimitero per le suore defunte

Mercoledì 6 novembre

Ore 7.15: Lodi e S. Messa

Ore 15.30: S. Messa al Cimitero per i benefattori defunti

Giovedì 7 novembre

Ore 7.15: Lodi e S. Messa

Ore 15.30: S. Messa al Cimitero per i defunti iscritti al santo Perdono d'Assisi

Venerdì 8 novembre

Ore 7.15: Lodi e S. Messa

Ore 15.30: S. Messa al Cimitero per tutti i defunti della parrocchia



Sante Confessioni e Santa Comunione per **AMMALATI, INFERMI e ANZIANI**

Lunedì 4 novembre: ore 9.00 -11.30

Vie: V. Veneto - Trieste - Pradassi - Maccarini - Mazzini - Manzoni - Marconi
Vicolo Chiuso - Montessori - Carducci - Papa Giovanni XXIII

Martedì 5 novembre ore 9.00 -11.30

Vie: Corso Italia - Selva - Capra - Ligabue - Volta - Edison - Fermi
Dossi - Tiziano - Manzù

Venerdì 8 novembre: ore 9.00 -11.30

Vie: Monte Bianco - Monte Rosa - Monviso - Da Vinci
Buonarroti - Bonacio - L.go Cimabue

Se ci fossero degli ammalati che desiderano ricevere l'Eucaristia e non sono conosciuti dai sacerdoti sono pregati di segnalarli avvertendo di persona o telefonando.

Indulgenza per la visita al Cimitero

Al cristiano che **devotamente visita il Cimitero**
e prega per i defunti,
è concessa l'**indulgenza** applicabile alle anime del Purgatorio.

**L'indulgenza dall'1 all'8 novembre è plenaria,
negli altri giorni è parziale.**

Si richiedono sempre le condizioni di **grazia** (cioè: Confessione e Comunione),
la **preghiera** secondo l'intenzione del Papa,
la **professione di fede** e il **proposito di sforzarsi di migliorare**,
evitando anche i più piccoli peccati.

Onoranze Funebri

Ricciardi & Corna

Osio Sotto piazza Agliardi 1A tel. 035 48 23 679
Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035 508 911

Agenzie:

Bergamo - Presezzo - Locate - Bonate Sotto



Dalla Scuola dell'Infanzia "San Zeno"

Nessun luogo è lontano

Driiiiiiiin!!!... la campanella è suonata e una moltitudine di bambini accompagnati dai loro genitori ha varcato la soglia della scuola anche quest'anno.

I mezzani e i grandi con entusiasmo si sono immediatamente inseriti nell'ambiente che solo pochi mesi prima avevano lasciato; i più piccini invece con sguardi a volte smarriti ma pieni di curiosità, hanno dato il via alla loro avventura scolastica. Accogliamo con immenso piacere questi nuovi bimbi e le loro famiglie e diamo loro il benvenuto nella nostra grande famiglia.

Il tempo sta veramente volando, siamo oramai a fine settembre e la complessa macchina della scuola si è avviata. Sistemate le ultime questioni organizzative e fatte le dovute osservazioni e verifiche, eccoci dunque pronti a immergerci in quello che sarà il progetto educativo di quest'anno.

"Nessun luogo è lontano" è il titolo del percorso che desideriamo proporre ai bambini e racchiude in sé il significato dell'intero progetto. L'idea di esplorare dei luoghi vicini e lontani, nasce dall'esigenza di offrire ai bambini la possibilità di leggere la realtà che li circonda e di esserne i protagonisti in maniera sempre più attenta e consapevole. Una realtà fatta di spazi, tempi, odori, sapori e colori. Fatta di persone e di relazioni, di uguaglianze e diversità, di emozioni e sensazioni che divengono preziose risorse se condivise e ammirate con occhi che si lasciano stupire.

Tale progetto vuole inoltre offrire l'occasione di crescere condividendo esperienze e vissuti, affinché in primis i bambini e poi gli adulti possano cogliere il senso dell'essere comunità dentro e fuori la scuola, nella consapevolezza che valori e principi si trasmettono attraverso la testimonianza e l'esempio.

È rispolverando alcuni scritti di Gianni Rodari, *Favole al telefono* e *Giovannino Perdigiorno* che emerge il concetto di *luogo* inteso non solo come spazio geografico ma anche come luogo d'incontri, di relazioni e di scambio. Il personaggio di Giovannino ci accompagnerà quindi in nuovi mondi a

vivere avventure tra fantasia e realtà, alimentando l'idea che l'apprendimento *passa* anche attraverso la cultura, l'arte e la musica.

È proprio in quest'ottica che rinnoviamo l'appuntamento del mercoledì con i laboratori artistici e creativi, ma anche tutti quei percorsi d'intersezione e di sezione che consentiranno di offrire ai bimbi, molteplici opportunità esperienziali e di crescita.

Il contatto con il territorio locale e non, sarà fondamentale. Le gite che saranno organizzate durante l'anno, avranno, infatti, l'intento di trasformare i bambini in veri e propri esploratori alla ricerca di *terre vicine e lontane*, conquistando così nuove amicizie.

Detto questo, è un piacere sottolineare che è l'unicità di questi bambini a renderli speciali, come speciali sono anche le famiglie con le quali condividono questo cammino. Il loro sostegno e la collaborazione sono esemplari. A loro va il nostro grazie per la disponibilità e il tempo che regalano a questi bambini. Mamme, papà, nonni e nonne si aggirano per la scuola carichi d'idee e pieni di entusiasmo. Un grazie va anche a tutti quelli che pur non potendo essere presenti fisicamente a scuola per lavoro, trovano modi differenti per sostenere il percorso dei loro figli.

A proposito di ringraziamenti non possiamo dimenticare Don Gianni che con la sua dedizione e immenso amore si occupa della scuola come un padre fa con i propri figli.

E ora è giunto il momento di salutare una persona che in questi anni ci ha sostenuto con impegno, passione e tanto tanto amore... DON VINICIO, persona meravigliosa che con gesti concreti ha saputo essere guida ed esempio per tutti noi. Ti accompagneremo con la preghiera verso la tua nuova missione, ma tu promettici che non ti dimenticherai mai di noi!!!

I bambini, la direttrice, le insegnanti e tutto il personale della scuola dell'infanzia.

GRAZIE DON VINICIO sarai sempre nei nostri cuori. Ti vogliamo bene.

Alla prossima... e buon anno scolastico a tutti!!!



Giovannino arrivato con il razzo

*Per i genitori che intendono iscrivere
i loro figli alla Scuola dell'Infanzia "San Zeno"
per l'anno 2014-2015*

Domenica 24 novembre dalle ore 10.00 alle 12.00

si terrà l'**Open Day**



La storia di Abramo

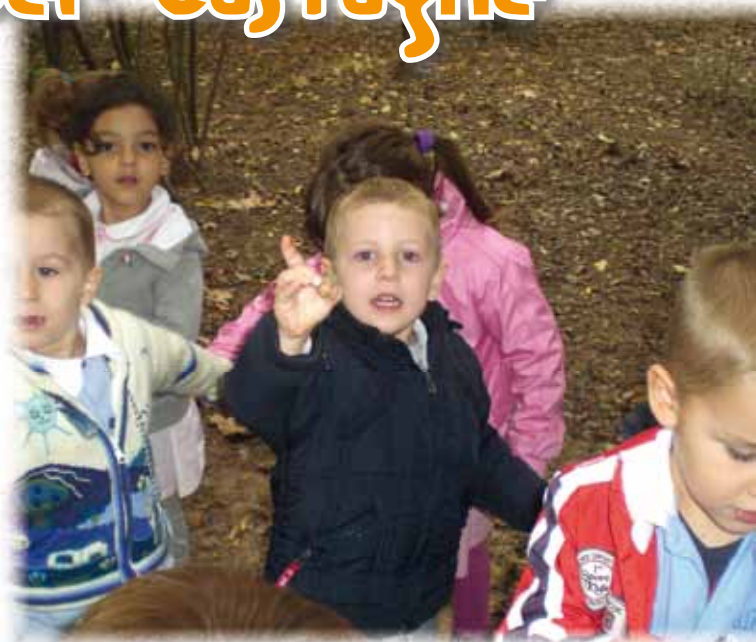








Nei boschi per castagne





Conoscere il paese



Dal Nido "Il Cucciolo"

Ha preso inizio un nuovo anno scolastico anche per le famiglie che hanno scelto di iscrivere il loro figlio al nostro nido. È vero che il servizio è vissuto dai bambini, ma è altrettanto vero che in questa avventura è coinvolta tutta la famiglia; il progetto educativo, infatti, pensato su misura per i bimbi, trova senso ed efficacia solo in un'ottica di cooperazione e condivisione.

Nella prima metà del mese di settembre alcune educatrici si sono occupate dell'ambientamento dei nuovi iscritti ai quali è stato proposto di svolgere insieme ai genitori delle attività con una duplice finalità: facilitare l'inserimento nel nuovo ambiente e permettere alle educatrici di osservare le modalità e le dinamiche relazionali messe in atto dai bambini. Successivamente si sono affrontati i primi graduali distacchi. Questo è il periodo più delicato nel quale il personale del servizio devono cercare di costruire le basi per una relazione affettiva significativa e per un rapporto di reciproca fiducia con le famiglie. Il risultato possiamo definirlo ottimo in quanto i genitori stati particolarmente collaborativi nell'assumere atteggiamenti sereni e di aiuto sia per i bimbi che per le educatrici.

"Di luogo in luogo" è il titolo del progetto educativo che svolgeremo. Le attività ci condurranno alla esplorazione e alla scoperta di diversi luoghi:

da quelli più vicini alle esperienze quotidiane dei bambini a quelli più lontani. Ogni tappa del nostro viaggio sarà caratterizzata dal costante parallelismo tra ciò che si trova e che si fa dentro ad un determinato ambiente e ciò che è fuori. Una simpatica famiglia composta da mamma, papà, fratello e sorella ci accompagnerà nel corso del nostro viaggio. Il progetto ha avuto inizio con attività che ruotavano attorno alla casa. I bambini hanno esplorato i vari ambienti, gli oggetti e il loro utilizzo.

Seconda tappa è stata il nido con i suoi interni e l'esplorazione del giardino e delle sue risorse. Si passerà poi al paese con visita ai negozi, alla chiesa, all'oratorio, si farà un progetto in biblioteca con la nostra cara amica Alice, la bibliotecaria che ringraziamo per la disponibilità che ci riserva ormai da anni. I luoghi delle favole e delle fiabe, la fattoria, la montagna e il mare saranno le nostre mete. I diversi mezzi di trasporto saranno un altro tema importante così come i mestieri.

Certi che nel nostro viaggio potremo godere del sostegno delle famiglie in uno scambio reciproco e sereno, ringraziamo tutti i genitori della fiducia che ci accordano ogni giorno!

Pronti... si parte!!!

Per i genitori che intendono iscrivere i loro figli al Nido "Il Cucciolo" per l'anno 2014-2015

Domenica 24 novembre dalle ore 10.00 alle 12.00

si terrà l'Open Day

Chi intende aiutare la parrocchia nei suoi lavori e nella sua carità, può utilizzare anche la seguente forma:

- Credito Bergamasco, filiale di Osio Sopra (parrocchia) IBAN: IT70 V 03336 53850 000000001589
- Banca Pop. Bergamo, filiale di Osio Sopra (parrocchia) IBAN: IT77 N 05428 53850 000000000543
- Credito Bergamasco, filiale di Osio Sopra (scuola materna) IBAN: IT07 Q 03336 53850 000000002266
- Cassa Rurale - B.Cred.Coop. di Treviglio, fil. di Osio (parr.) IBAN: IT07 J088 9953 8500 0000 0520 002











or@torio

OSIO sopra

VITA DI ORATORIO

Abbiamo ormai iniziato il nuovo anno pastorale, come tutti ormai sanno senza la presenza fisica di don Vinicio, ma, fortunatamente usufruendo di quanto ha preparato nei nove anni di presenza nella nostra comunità e in particolare nel nostro Oratorio. Per cui possiamo dire che **quasi tutte le attività sono state avviate**: è, infatti, ripartita la catechesi per le classi elementari, il sabato mattina dalle ore 10.30 alle 11.30; la catechesi della prima e seconda media, la domenica mattina dalle 09.15 alle 10.15, con la possibilità per chi ha impegni sportivi di un gruppo il venerdì dalle 14.30 alle 15.30, e il gruppo di terza media (possibili cresimandi) nei giorni di lunedì, martedì, giovedì dalle 14.30 alle 15.30 e di mercoledì dalle 16.30 alle 17.30. **Sono in fase di organizzazione gli incontri per gli adolescenti e l'attività dello spazio compiti.**

Mentre sono già organizzati e **in piena attuazione i ritiri spirituali** di cui riportiamo per comodità ancora una volta le date perché siano fissate dai genitori sul calendario, in modo da permettere ai ragazzi di vivere l'intera giornata.

2 ^a elementare:	13 ottobre	12 gennaio 2014
3 ^a elementare:	20 ottobre	19 gennaio
4 ^a elementare:	27 ottobre	26 gennaio
5 ^a elementare:	10 novembre	2 febbraio
1 ^a media:	17 novembre	9 febbraio
2 ^a media:	17 novembre	16 febbraio
3 ^a media:	1 dicembre	23 febbraio

Il primo ritiro per la 1^a e 2^a media ha la stessa data per la coincidenza con la festa degli agricoltori il 24 novembre.

Per quanto riguarda la Messa domenicale alla quale tutti i ragazzi sono invitati a partecipare è alle 10.30: una celebrazione che **vede protagonisti principali i ragazzi sia nell'animazione, sia nell'occupare gli spazi in chiesa.** Per cui **chiedo agli adulti di usufruire di una delle Messe celebrate in altri orari, o di lasciare gli spazi liberi per i ragazzi.** La Chiesa ha la capienza che conosciamo e quindi...

Un grazie, in anticipo ai catechisti, agli animatori, a tutti i volontari nell'organizzazione e nella conduzione del bar, degli impianti sportivi, delle pulizie ecc. Grazie di cuore per il servizio generoso.



A collaborare nei giorni di sabato e domenica avremo **Daniele Carminati**; dal 31 ottobre Don Daniele affiancherà il lavoro dei catechisti e degli animatori. Ringraziamo il Signore, che attraverso il Rettore del Seminario, ce lo ha donato e grazie a lui che si è reso disponibile per tutto quanto - compatibilmente con i suoi impegni di studio e di prefetto del SVG - pensiamo di organizzare, compresi il Campo invernale dal 2 al 5 gennaio 2014, il CRE, e i Campi scuola estivi. Di tutto questo daremo presto comunicazione.

L'invito per qualsiasi aggiornamento è a consultare il sito dell'oratorio che continuerà la sua attività: www.oratosio.it.



Inizio della catechesi

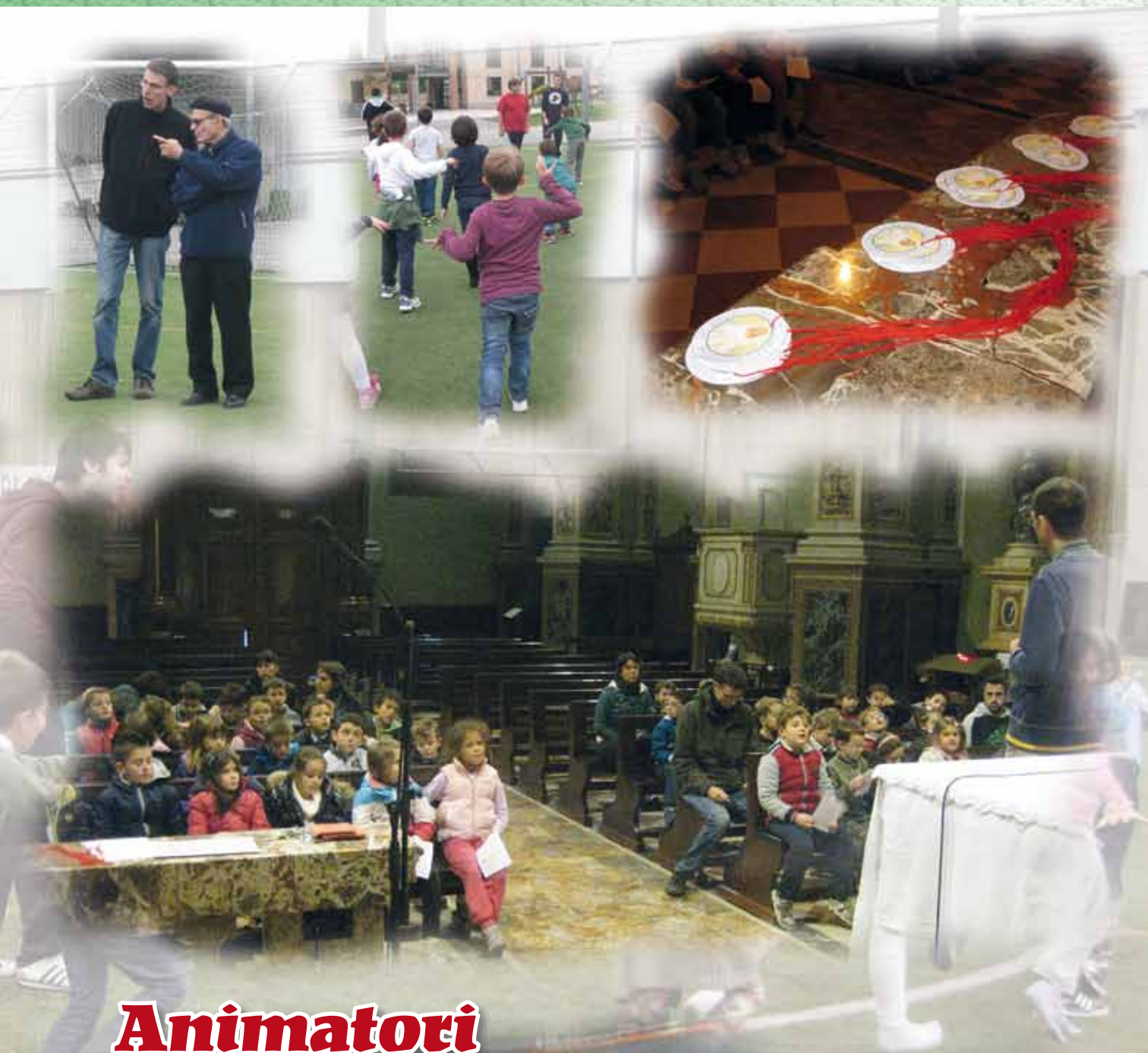


Comunicandi



Animazione con i riconciliandi





Animatori



Produzione e vendita diretta di reti, materassi
e sistemi di riposo

COMPLETI di schermatura biomedical

Massima qualità al minor prezzo

DORMIRE BENE PER VIVERE MEGLIO

PONTIDA (Bg)

Via Bergamo, 849 - tel. +39 035 795128 - fax +39 035 795509



**le Offerte del
50° Anno
di Fondazione**

**SCONTO
20%**

**su Rete Anatomica e
Materasso su misura per Te**



**... dormire bene
per vivere meglio**



ONORANZE FUNEBRI

COMETTI

MARIANO DI DALMINE - Via Toscana, 2 - Tel. 035 502700

OSIO SOTTO - Via Leopardi, 3 - Tel. 035 502700

BREMBATE SOTTO - Piazza Don Todeschini, 17 - Tel. 035 502700

Servizio **AMBULANZA**

COMETTI

Convenzionato
con



DALMINE - Tel. 035 502700

Dai Registri parrocchiali

Rinati a vita nuova con il sacramento del Battesimo

Battezzati l'8 settembre 2013

Scarpellini Giacomo di Mirko e Pamela Rota

Fontana Acquoso Beatrice Maria di Serafino e Daniela Cosentino

Perquis Asia di Daniele e Laura Brevi

Battezzati il 6 ottobre 2013

Castagnoli Gabellari Vittoria di Stefano ed Emanuela Camoni

Russo Lorenzo di Mirko ed Elisa Locatelli

Savio Delia di Arrigo e Roberta Barcella

Uniti nell'amore con il sacramento del Matrimonio

Sambinelli Yarno e **Barcella Maria Luisa** (Madonna della Scopa - 13 settembre 2013)

Gimondi Rodolfo e **Galbusera Gemma** (Madonna della Scopa - 21 settembre 2013)

Nella vita che non conosce tramonto



**Osimani
Anna**
anni 77



**Belotti
Vito**
anni 66



**Cologni
Giuseppina**
anni 92



**Brugali
Cesare**
anni 85



**Cavalli
Pier Giovanni**
anni 54

Le pagine degli avvisi

Gli incontri per ottobre e novembre

Formazione per tutti i genitori

Domenica 20 e Giovedì 24 ottobre - Domenica 17 e Giovedì 21 novembre

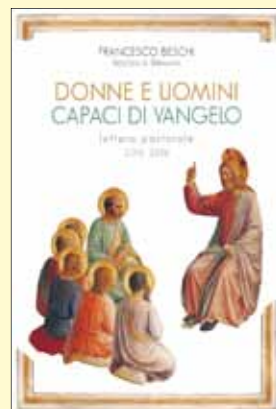
Orario: domenica ore 15.30; giovedì ore 20.45 in oratorio.

- Per genitori dei **riconciliandi**: lunedì 11 novembre •
- Per genitori dei **comunicandi**: mercoledì 13 novembre •
- Per genitori dei **cresimandi**: giovedì 14 novembre •

Orario: 20.45 in oratorio

Catechesi aperta a tutti gli adulti: “PRIGIONIERI DELLA SPERANZA”

Come ogni anno, il Vescovo ha offerto alla diocesi una lettera pastorale dal titolo “Donne e uomini capaci di Vangelo” con la quale esprime l’augurio che “catechisti, sacerdoti, famiglie e comunità possano percepire che la comunicazione della fede alle giovani generazioni e agli uomini e donne del nostro tempo, avverrà a partire dalla convinzione vissuta di una Comunità di adulti credenti e credibili. In questo senso ho desiderato indicare la priorità ideale e pratica della catechesi degli adulti”. Per approfondire il contenuto della Lettera del Vescovo, è stato predisposto un sussidio biblico-catechistico con il quale, attraverso la riflessione personale e condivisa, ognuno possa ritrovare lo slancio di una vita di fede che si esprime nella gioia del donare e nella forza del testimoniare. Anche quest’anno il percorso sarà supportato da alcune schede con le quali delineare alcuni tratti di una vita adulta nella fede. Ogni scheda è suddivisa in quattro sezioni:



Nella prima viene offerto il fondamento biblico evidenziando come Dio parla a chiunque si accosti con disponibilità, con apertura del cuore alla sua Parola.

Nella seconda viene offerto un approfondimento della Parola ascoltata per una maggiore comprensione del testo.

La terza parte è decisamente catechistica nel senso che il tema indicato viene sviluppato in riferimento al vissuto concreto dell’uomo e della donna di oggi.

La quarta parte è dedicata al momento in cui la Parola ascoltata, commentata, attualizzata e confrontata con i problemi odierni diventa preghiera personale e in alcuni casi anche comunitaria.

Gli incontri si tengono in oratorio nei martedì indicati, dalle ore 20.30 alle 21.30 in oratorio:

5-12-19-26 novembre; 3-10 dicembre

4-11-18-25 febbraio 2014; 4-11-18-25 marzo; 1-8 aprile



Consiglio Pastorale parrocchiale

**15 novembre:
ore 20.45 in oratorio**

S. Messa per la giornata del ringraziamento degli agricoltori

**24 novembre
alle ore 9.30**

Parrocchia San Zenone in Osio Sopra **Sottoscrizione premi**

Avendo ancora a disposizione il viaggio di € 1.000,00 offerto dalla Agenzia Viaggi Ovet, già messo in palio lo scorso anno, ma gentilmente offerto da chi lo aveva vinto, abbiamo pensato a una nuova sottoscrizione sempre con le stesse finalità, ma a prezzo più modico con i seguenti premi e modalità:

- Premi:**
1. Viaggio a scelta, entro il 2014, del valore di € 1.000,00 c/o Agenzia Ovet Bergamo
 2. Asciugatrice IDCAG55 INDESIT
 3. Cofanetto Smartbox per 2 persone.
 4. Cellulare LG-C195

Un biglietto € 1,00; Tre biglietti € 2,50.

Estrazione: 19 dicembre 2013 presso la sala della comunità
alla fine dello spettacolo della Scuola materna.



settimana
29 settembre
3 ottobre

1 contemplazione

"Sono certo
di contemplare
la bontà del Signore
nella terra dei viventi"
(Sal 26, 13)

2 vocazione

settimana
6 ottobre
12 ottobre
"Considerate, fratelli,
la vostra chiamata"
(1 Cor 1, 26a)

settimana
13 ottobre
19 ottobre

3 responsabilità

"Annunciare il Vangelo non è per me un vanto,
perché è una necessità che mi si impone"
(1 Cor 9, 16a)

carità

settimana
20 ottobre
26 ottobre

"Da questo tutti sapranno
che siete miei discepoli,
se avete amore
gli uni per gli altri"
(Gv 13, 35)

sulle strade del mondo

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

20 OTTOBRE 2013

settimana
27 ottobre
30 ottobre

ringraziamento

"Ti rendo grazie,
perché mi hai risposto,
perché sei stato
la mia salvezza"
(Sal 117, 21)

